

costanze concrete di ciascun caso e, se crederà valida la motivazione, potrà permettere tutto il Rito delle Esequie, Santa Messa compresa.

7. La prassi di *spargere le ceneri in natura*, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche perplessità e domande. La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. La Chiesa, tuttavia, pur non approvando che le ceneri di un cristiano vengano disperse in natura o riposte in un luogo diverso dal campo santo, non nega le esequie ecclesiastiche, a meno che non si accerti che tale scelta è stata compiuta per ragioni contrarie alla fede cristiana.

Per la realizzazione della tomba di don Guerrino Zangrando è stata raccolta la somma di € 1.015,00.

In Ufficio Parrocchiale sono disponibili le immagini ricordo di don Guerrino.

Lunedì 12 novembre
ore 16.00 in cappella

Formazione francescana secolare
a cura di p. Bruno Pesenti ofm. conv.

**Il Sinodo: la Chiesa affronta con il coraggio della fede
le sfide poste dalla nostra storia**

Novembre è il mese dedicato ai defunti. Ogni sera alle ore 17.30 (sabato alle ore 18.30) preghiera del Rosario per tutti i defunti e benedizione Eucaristica.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



11 novembre 2012

TRENTADUESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal primo libro dei Re (17, 10-16)

«La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 145)

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (9, 24-28)

«Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (12, 38-44)

«Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri».

Durante la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE dello scorso 21 ottobre è stata raccolta la somma di € **2.345,00** (€ 2.000,00 dai fedeli di Lingua italiana ed € 345,00 dai fedeli di lingua slovena) interamente devolute alle Pontificie Opere Missionarie.

AVVISI

• **Domenica 11 novembre 2012**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• **Giovedì 15 novembre 2012**

ore 18.00 in chiesa: Liturgia Penitenziale con la possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione.

NOTA SUL RITO DELLE ESEQUIE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Si conclude la pubblicazione della Nota sul Rito delle esequie preparata dal Consiglio Presbiterale e approvata dal Vescovo;

5. Tenendo in debito conto alcune esigenze locali, quelli che vengono proposti di seguito sono i tre momenti ineludibili e caratterizzanti il *Rito cattolico delle esequie*, che, per il bene spirituale delle persone, dovranno svolgersi nel rispetto delle seguenti modalità.
- a) *Il luogo dove viene esposta la salma presso il cimitero* può sostituire la casa del defunto. Si invita a lasciare la salma libera da fiori e a non mettere foto del defunto dal momento che è presente. Qui il sacerdote, o diacono, può fare la *Preghiera alla chiusura della bara*, se preventivamente preparata con i familiari, i quali, al momento opportuno, possono stendere sul volto del defunto un velo bianco, portato da casa, per significare che il suo volto terreno scompare alla vista umana per assumere il volto trasfigurato in Dio. Oppure il sacerdote, o diacono, fa quanto previsto dal *Rito delle esequie* “Nella casa del defunto”. Conclusa la preghiera, la bara viene chiusa. È bene che

sopra vi sia soltanto la croce, l’evangelario ed eventualmente una palma. Questo rito deve essere fatto anche per i defunti che poi sono destinati alla cremazione.

- b) *Celebrazione delle esequie*: dalla stanza della ‘levata’, il feretro viene portato nella cappella e qui si fanno le esequie, mentre la S. Messa sarà celebrata in parrocchia in data da concordare con i familiari. Oppure il feretro viene portato nella chiesa del cimitero o nella chiesa parrocchiale: seguono la S. Messa e quindi le esequie. Così deve essere fatto anche per il defunto per il quale seguirà più tardi la cremazione.
- c) *Processione al sepolcro e sepoltura*: terminate le esequie - in cappella, nella chiesa del cimitero o in parrocchia - processionalmente si accompagna il defunto al luogo della tumulazione. Strada facendo si possono recitare o cantare le litanie dei santi. Qui, dopo la benedizione del sepolcro, è bene fare la *Professione di fede* e concludere con un’orazione e con l’invocazione “L’eterno riposo”. Anche per i casi di cremazione il *Rito delle Esequie* si ritiene concluso solo al momento della deposizione dell’urna nel cimitero.
6. La Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti. La Chiesa permette la *cremazione* se tale scelta non mette in dubbio la fede nella risurrezione. Il fedele che abbia scelto la cremazione del proprio corpo, nello spirito sopra indicato, ha diritto alle esequie ecclesiastiche nei limiti previsti dalle leggi della Chiesa e delle norme liturgiche. La celebrazione liturgica delle esequie deve precedere la cremazione e dovrà svolgersi secondo quanto indicato al n. 5 della presente *Nota*. Solo in caso eccezionale, dovuto a ragioni di natura pratica, i riti esequiali possono avere luogo a cremazione avvenuta. A questo riguardo, si dovrà verificare che la cremazione non sia stata motivata da intenzioni contrarie all’insegnamento cristiano. Comunque il Vescovo diocesano deve esprimere il suo giudizio, tenendo conto delle cir-